



venerdì 3 febbraio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 26 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report di Altroconsumo: “Un italiano su tre è in una situazione economica difficile. Metà ha grossa difficoltà a pagare le bollette”

Tutti i tagli degli italiani

Uno su tre ha dovuto tagliare le spese mediche o l'acquisto di carne e pesce. Meno ristoranti e viaggi

L'inflazione aumenta le disuguaglianze e costringe i cittadini a mettere mano ai risparmi. Un italiano su tre è in una situazione economica difficile. Metà ha grossa difficoltà a pagare le bollette. Uno su tre ha dovuto tagliare le spese mediche o l'acquisto di carne e pesce. Meno ristoranti e viaggi. È una crisi permanente, o come è stata già ribattezzata una “permacrisi”, un'inflazione strutturale come non si vedeva da trent'anni.



Le cause dell'aumento - sostanzioso e generalizzato - dei prezzi sono tante e dipendono principalmente dall'incremento del costo dell'energia e delle materie prime come conseguenza del protrarsi della guerra in Ucraina e la tensione fra tutti i paesi coinvolti. In poche parole lo “stato di salute” del mondo impatta direttamente sulla vita delle persone.

Servizio all'interno

Telefonata anonima a Il Carlino: “A Bologna ci sarà un grave attentato”



Il Caso Cospito infiamma lo scontro tra i partiti

“A Bologna ci sarà un grave attentato per i fatti relativi a Cospito”, ha detto all'addetto l'ignoto telefonista. Voce giovane e maschile, senza accenti, con una lieve cadenza bolognese.. Questo l'ultimo allarmante capitolo del caso Cospito, l'anarchico al 41 bis che sta tenendo in ostaggio il mondo delle istituzioni e della politica, determinando un clima di scontro tra i partiti ed una pericolosa fibrillazione negli ambienti più radicali degli ambienti anarchici.

Servizi all'interno

I campi agricoli creano lavoro

Sono oltre 55mila le imprese condotte, a fine 2022, da under 35. L'importanza di Ismea Generazione Terra

Sono già oltre 55mila le imprese agricole condotte a fine 2022 da under 35 che hanno scelto di investire il proprio futuro in campagna dove portano innovazione, sostenibilità, competitività ed efficienza. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente la nuova misura Ismea “Generazione Terra” che finanzia fino al 100% per un massimo di 1,5 milioni di euro il prezzo di acquisto dei terreni da parte di giovani già insediati o che intendono insediarsi in agricoltura, che è stata illustrata alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida. Investire sui giovani significa investire sul futuro e sulla sovranità alimentare del Paese in una situazione in cui il 49,7% dei capi azienda giovani ha un diploma di scuola superiore e il 19,4% - evidenzia Coldiretti - ha una laurea secondo una recente indagine.

Servizio all'interno



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Garzanti 20101 - 00101 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-4500199 - Fax 06-2311657
Email: redazione@ppnquotidiano.it

360401 RJ

STENI
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Caso Cospito, telefonata anonima al quotidiano Il Carlino: "A Bologna ci sarà un grave attentato"

Alla portineria della sede del quotidiano il Carlino di Bologna, è arrivata una telefonata anonima. "A Bologna ci sarà un grave attentato per i fatti relativi a Cospito", ha detto all'addetto l'ignoto telefonista. Voce giovane e maschile, senza accenti, con una lieve cadenza bolognese. La chiamata, rimbalzata da un numero interno, forse quello del vecchio centralino, è stata presa alle 8,05. Neppure un minuto. Alle 8,06 l'interlocutore aveva già messo giù. È stata immediatamente avvisata la Digos, che ha ascoltato il dipendente e che adesso sta lavorando, con la Procura, per individuare, attraverso l'analisi dei tabulati telefonici, il numero da cui è partita la chiamata. Se una cabina, una casa o un cellulare. Per risalire a chi c'è dietro quel messaggio allarmante. Se un mitomane o davvero qualcuno legato all'ambiente anarchico. Immediati le prese di posizione di tutti i partiti "Sono inquietanti le notizie che vorrebbero la città di Bologna prossimo luogo di un 'grave attentato' da parte di fazioni che solidarizzano con Alfredo Cospito". Commenta così Matteo Ricchetti. Al sindaco Lepore e alla cittadinanza, e la mia più ferma condanna verso chi tenta di av-



velenare la vita istituzionale del Paese attraverso violenze e intimidazioni". E in mattinata è arrivata anche la reazione del sindaco, Matteo Lepore: "Non mi sono fatto alcuna idea. Noi ci affidiamo al lavoro delle forze dell'ordine e delle istituzioni". "Solidarietà al direttore del Resto del Carlino". E' l'eco del senatore del Pd, Enrico Borghi, a Omnibus su La7. Che prosegue: "Ai servitori dello stato e a tutte le persone che sono state minacciate in queste ore e in queste settimane, abbiamo anche notizie di manifestazioni ostili alle nostre ambasciate all'estero. C'è il rischio che si inneschi un processo di enfaticizzazione di una rete. Donzelli ha sfruttato

l'enfasi mediatica che si è generata e che ha prodotto una spaccatura nella politica italiana". "Ora dobbiamo tutti recuperare il senso dell'unità e della coesione sul tema dell'antimafia e dell'antiterrorismo - conclude -. Il dibattito si è interrotto proprio quando si parlava in aula della legge che istituisce la commissione Antimafia. C'è bisogno che chi ha delle responsabilità vada fino in fondo dal punto di vista della capacità di guidare questi processi. Se propaliamo notizie improprie mettiamo a rischio la sicurezza dei nostri cittadini". "Notizie gravissime e inquietanti - afferma Ilenia Malavasi, deputata reggiana del Pd -. Esprimo la mia pro-

Nordio sul caso Donzelli-Cospito: "Tutti gli atti dei detenuti al 41-bis sono sensibili, aperta indagine"

"Non abbiamo mai messo in discussione la necessità di mantenere il 41-bis. E' una legge dello Stato e ora per noi costituisce un elemento normativo non trattabile". Così il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, in Aula alla Camera sulle polemiche degli ultimi giorni legate al alle condizioni del detenuto anarchico, Cospito. "La possibilità di mutare la normativa del 41-bis è inesistente - osserva il Guardasigilli - E lo è ancora di più se dovessimo collegare questo mutamento ai disordini che si sono creati in questi giorni da parte degli anarco-insurrezionalisti. Si tratta di intimidazioni nei confronti della quale lo Stato deve avere la massima fermezza". E sul caso esploso in Parlamento dopo le accuse del deputato di FdI Giovanni Donzelli al Pd e l'ammissione del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro di aver riferito al collega di partito (che è anche vicepresidente del Copasir) informazioni trasmesse dal Dap su colloqui in carcere tra Cospito ed esponenti della criminalità organizzata, Nordio dichiara: "È bene ricordare che tutti gli atti riferibili a chi è detenuto al 41-bis sono dati sensibili, quindi occorrerebbe una preventiva verifica e valutazione del contenuto, anche se bisogna capire di che tipo di atti si tratta e da che tipo di segretezza fossero coperti. Ho chiesto al mio capo di gabinetto di ricostruire quanto accaduto ed è in corso un'indagine della Procura di Roma per i reati di rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio, secondo almeno quanto è apparso oggi su alcuni giornali". Dal Pd e dal Terzo Polo è arrivata la richiesta di dimissioni di Donzelli e Dal Mastro, ma i due deputati meloniani hanno già escluso l'ipotesi.



fonda solidarietà ai giornalisti e ai lavoratori de Il Resto del Carlino, per la telefonata minoritaria ricevuta. E sono vicina al sindaco Lepore e ai cittadini. Si sta creando un clima pesante nel Paese; per questo mi auguro che le forze politiche siano unite e il partito di mag-

gioranza interrompa la campagna infamante nei confronti del Pd per ristabilire la normale dialettica parlamentare: oggi più che mai serve sostenere l'unità nazionale. La mia ferma condanna a chi usa minacce e violenza per intimidire il Paese e le sue istituzioni".

L'anarchico Alfredo Cospito ha ricevuto in carcere la visita di un consigliere regionale, Michele Uselli di +Europa/Radicali Italiani. "Voglio vivere", è stato il messaggio che l'anarchico ha fatto avere al consigliere, che domani terrà una conferenza stampa per riferire più nel dettaglio il contenuto dell'incontro. Secondo Uselli, Cospito "è apparso molto lucido, e sente sua la responsabilità della sua iniziativa per l'umanizzazione del 41 bis, pur comprendendo la necessità di impedire la comunicazione tra quei detenuti e il mondo esterno". Il Consigliere Uselli, in un post su

L'anarchico Alfredo Cospito: "Voglio vivere"



Facebook, spiega di aver incontrato tutti i detenuti sottoposti al 41 bis. Tra loro anche Cospito, su cui scrive: "Tra i detenuti ricoverati al 41 Bis che ho incontrato, ho avuto la possibilità di intrattenermi con il signor Cospito. Vorrei innanzitutto ricordare che è preciso dovere di ogni parlamentare, europeo o nazionale, e di ciascun consigliere regionale, far visita alle carceri per verificare le condizioni di detenzione e di lavoro del personale. In questi cinque anni ho fatto decine di visite

nella maggior parte degli istituti lombardi e continuerò a battermi, indipendentemente dai singoli casi eclatanti che periodicamente emergono, per un carcere più umano e conforme al dettato costituzionale. Le mie visite hanno sempre avuto precisi e concreti obiettivi politici, con la finalità di portare in aula provvedimenti per migliorare la assistenza sanitaria in carcere ed aumentare le possibilità di lavoro e studio per le persone ristrette (tutti compiti di Regione Lombardia)".

Politica

“Lei chiedeva prima ‘il governo sta in qualche modo eccitando questa piazza? Io vorrei capire che cosa si ritiene che il governo stia eccitando la piazza, atteso che il governo non ha fatto assolutamente niente perché non gli compete decidere su questa materia che compete alla giustizia. Quindi, il governo non ha fatto niente’ mentre ‘abbiamo auto di funzionari dello stato italiano che saltano, le ambasciate che saltano in vari posti d’Europa. Abbiamo continue minacce allo Stato da parte di questi anarchici e la domanda è ‘se il governo stia eccitando la piazza?’. Io francamente rimango un po’ allibita”. Lo dice il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un intervento telefonico alla trasmissione “Stasera Italia”, su Rete4. “Qui c’è della gente che sfida apertamente lo Stato italiano- prosegue- dicendo o si fa come diciamo noi o rischiate di vedere le vostre macchine messe a fuoco e tutto quello che abbiamo visto accadere. Gente che dichiara apertamente che noi colpiremo e che chiede in cambio che l’Italia non applichi il carcere duro verso mafiosi e terroristi. Lo Stato rimane fermo, perché io credo che lo Stato debba rimanere fermo di fronte alle minacce dei mafiosi come a quelle dei terroristi... E noi ci chiediamo se il governo stia eccitando la piazza? Io francamente rimango di stucco”.



“Credo che dobbiamo rimettere le cose nella loro giusta dimensione- aggiunge Meloni-. Capire chi crea il problema e chi non crea il problema. Perché qui il problema non l’ha mica creato il governo. Lo hanno creato delle persone che decidono deliberatamente di sfidare lo Stato italiano”. “Il tema non lo abbiamo alimentato noi- sottolinea la premier-, ci siamo trovati di fronte a una situazione che è nella nostra competenza affrontare perché quando tu hai un primo attentato incendiario verso un funzionario di una ambasciata, poi un altro attentato, poi abbiamo iniziato a vedere una situazione che si surriscaldava... Noi abbiamo semplicemente espresso la solidarietà, abbiamo attivato

Cospito, Meloni: “Anarchici sfidano lo Stato. Consiglio di avere prudenza e responsabilità”

quello che dovevamo attivare, abbiamo fatto il nostro lavoro. Dopodiché è montato questo caso, non per volontà nostra, e io stessa mi sono ritrovata a dover rispondere a domande. Si è ritenuto di dover avviare questo dibattito ma non lo ha avviato il governo. Il ministro Nordio ha risposto nel merito su un piano meramente tecnico. Noi abbiamo portato la vicenda in consiglio dei ministri per capire quali fossero le condizioni di salute perché intanto Cospito era stato trasferito in una struttura che potesse monitorarne meglio le condizioni di salute e per chiedere ai ministri competenti, Piantedosi e Tajani, quale fosse la situazione di sicurezza a livello nazionale e a livello internazionale. E questo abbiamo fatto noi. Questo è il lavoro che ha fatto il governo”. Quindi, continua, “consiglio francamente prudenza perché ho letto titoli di giornali che dichiaravano ‘la Meloni vuole fare morire in carcere Cospito’. E leggo dichiarazioni di anarchici che dicono ‘noi colpiremo con le armi rivoluzionarie’ chi dovesse essere mandante di qualsiasi cosa dovesse mai accadere a Cospito. Quindi, consiglio responsabilità”.

Valditara: “Mai parlato di toccare il contratto ma gli stipendi degli insegnanti vanno resi uguali nei fatti”

Il ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, è tornato sull’ipotesidegli stipendi differenziati per docenti di Regioni differenti. Intervenuto alla Camera durante il Question Time, Valditara ha detto che sulla vicenda c’è stata “molta propaganda e poco rispetto della verità”, e ha poi riportato alcuni passaggi dell’intervento in cui aveva parlato della proposta. Il ministro ha ribadito di non aver mai messo in discussione il contratto nazionale, ma ha anche aggiunto che la sfida è “capire come fare affinché il lavoratore che si trova con un costo della vita più alto in un determinato territorio, ovunque si trovi, non riceva uno stipendio che nei fatti è molto più basso”. “Anche gli indici Istat rivelano che per esempio anche a Roma il costo della vita è molto caro – ha sottolineato Valditara – Pensate che nell’area romana, a fronte di uno stipendio di 1.300 euro al mese (che è lo stipendio purtroppo di un insegnante elementare), tra costo della spesa e quello dell’affitto, a fine mese rimangono appena 153 euro”. “La sinistra riformista un tempo si era posta la questione di coniugare merito e bisogno, ma poi l’ha abbandonata, l’ha trascurata – ha concluso il ministro – Sono fermamente convinto che noi dobbiamo riprendere in mano quella sfida, nell’interesse dell’Italia intera”.



Come si assiste una persona che decide di non alimentarsi più? Dopo 105 giorni di sciopero della fame l’anarchico Alfredo Cospito è dimagrito di 40 chili e si è anche rotto il naso, a causa di una caduta dovuta a un cedimento fisico. Nelle scorse ore ha rifiutato di assumere gli integratori. Come reagisce il corpo a un così prolungato digiuno? “La risposta è sempre individuale, i colleghi dell’istituto Opera di Milano faranno tutto quello che è necessario nel momento dell’intervento. L’unica regola che vale per tutti i pazienti, però, è il rispetto della persona e la sua adesione al trattamento”. Antonio Maria Pagano, neo presidente della Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria (Simpse), e responsabile dell’assistenza sanitaria del personale private delle libertà della Asl di Salerno, ricorda il principio costituzionale del consenso alle cure. “perché non si possono fare trattamenti senza il consenso della persona”, dice Pagano alla Dire. La norma 219 del 2017,

Caso Cospito, parla l’esperto: “Non si può costringere nessuno a curarsi”

quella nota come Dat (Disposizioni anticipate al trattamento), all’articolo 2 spiega chiaramente al medico cosa fare: “Nei casi di paziente con prognosi infausta a breve termine o di imminenza di morte, il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati. In presenza di sofferenze refrattarie ai trattamenti sanitari, il medico può ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua in associazione con la terapia del dolore, con il consenso del paziente”. Quindi, deduce Pagano, se una persona è in sciopero della fame ma resta lucida e ri-

fiuta la cura si aiuta secondo quanto previsto dalla norma: “Se perde i sensi si garantisce l’aiuto per riprenderlo, dopodiché la persona deve dare il consenso a procedere”. A complicare però la vita dei medici è una contraddizione: “Non solo la legge sulla Dat è poco utilizzata ma cozza anche con l’articolo 54 del codice penale che parla di ‘Stato di necessità’- fa sapere ancora Pagano- quindi intervengo sullo stato di necessità del paziente ma non posso andare oltre. Il confine è sottile tra le volontà espresse e l’obbligo di cura- spiega ancora il medico- che sussiste finché c’è il consenso del paziente a sotto-

porsi alle cure”. Sulle condizioni di detenzione nelle carceri è intervenuta anche l’associazione Antigone, che lo scorso maggio ha redatto un dossier sulla casa di reclusione di Opera: “È la casa di reclusione più importante della provincia di Milano. È un carcere di alta sicurezza noto per ospitare molti detenuti in regime di 41bis, compresi alcuni dei nomi protagonisti dei più importanti processi antimafia. Opera ha anche il principale centro diagnostico terapeutico del Nord Italia- racconta Antigone- altamente specializzato e attrezzato per affrontare patologie particolarmente gravi. È un centro che fa da collettore dei detenuti di molte strutture carcerarie lombarde”. Nel corso del 2022, fa sapere sempre l’osservatorio sulle carceri nel suo dossier su Opera, “ci vengono segnalati i seguenti eventi critici (periodo dal 01.01.2022 al 24.05.2022): 23 atti di autolesionismo; 5 tentati suicidi; 2 suicidi; 9 atti di aggressione/colluttazione; 8 violazioni delle norme penali; 76 invii ur-

genti in luogo esterno di cura; 63 manifestazioni di protesta (scioperi della fame, della terapia, atti turbativi); 4 danneggiamenti di beni; 2 incendi; 9 inosservanze degli obblighi; e infine 2 decessi per cause diverse. Il 23 maggio 2022 l’istituto ospitava 242 detenuti in regime di Alta Sicurezza e 103 in 41bis, mentre al 31 dicembre 2022 i detenuti totali erano 1.338”. “Oggi il carcere non è un luogo di salute- commenta Pagano- bisognerebbe ripensare quegli spazi sia per chi viene ospitato per motivi di giustizia che per chi ci lavora. Servono spazi più salubri e a dirlo sono stati vari studi realizzati negli istituti penitenziari. Il garante dei detenuti della Campania ha presentato un report in cui riportava che il personale penitenziario oltre ad essere sotto organico aveva anche un 30-40% di persone in malattia. Bisogna iniziare a porsi il problema della salute di tutti, dei detenuti e di chi ci lavora”, conclude.

Inflazione e caro energia aumentano le diseguaglianze

Un italiano su tre è in una situazione economica difficile. Ecco il report di Altroconsumo

L'inflazione aumenta le disuguaglianze e costringe i cittadini a mettere mano ai risparmi. Un italiano su tre è in una situazione economica difficile. Metà ha grossa difficoltà a pagare le bollette. Uno su tre ha dovuto tagliare le spese mediche o l'acquisto di carne e pesce. Meno ristoranti e viaggi.

È una crisi permanente, o come è stata già ribattezzata una "permacrisi", un'inflazione strutturale come non si vedeva da trent'anni.

Le cause dell'aumento - sostanzioso e generalizzato - dei prezzi sono tante e dipendono principalmente dall'incremento del costo dell'energia e delle materie prime come conseguenza del protrarsi della guerra in Ucraina e la tensione fra tutti i paesi coinvolti. In poche parole lo "stato di salute" del mondo impatta direttamente sulla vita delle persone. Se il carobollette è la voce più citata, nella morsa inflazionistica non vanno dimenticati l'impenntata del prezzo del carburante e gli aumenti sui prodotti alimentari. Una situazione difficile che colpisce tutte le famiglie, in particolare quelle meno abbienti: più il reddito è basso, maggiore è il peso delle uscite nel budget familiare. Gli italiani si vedono costretti a tagliare una parte dei consumi o a ricorrere a prestiti: uno su tre è in una situazione economica difficile; il 42% ha difficoltà a pagare le bollette, il 37% è stato costretto ad attingere ai risparmi accumulati; il 59% ha rinunciato a un viaggio di piacere; il 33% ha dovuto risparmiare sulle cure mediche; il 20% compra meno cibo. Nel 56% dei casi i cambiamenti di stile di vita causati dall'aumento dei prezzi hanno avuto un impatto negativo sul benessere psicologico delle persone. Sono alcuni dei risultati dell'indagine statistica realizzata da Altroconsumo, grazie alla quale otteniamo una fotografia di come sono cambiate a causa del caro vita le abitudini degli italiani nei più diversi contesti, dai consumi domestici all'alimentazione, dallo shopping al tempo libero fino al-



l'assistenza sanitaria. La situazione economica peggiora. Com'è cambiata la situazione economica delle persone rispetto allo scorso anno? Per un italiano su due la situazione economica rispetto a un anno fa è decisamente peggiorata. Per comprendere meglio questa spirale negativa basta dare un'occhiata alla capacità di risparmio delle famiglie: rispetto allo scorso anno il salvadanaio dei risparmi si è sgonfiato. Quasi la metà degli italiani non riesce a mettere via più nulla. E arriva a fatica a fine mese. Ad aprile dello scorso anno, il 31% delle persone intervistate ci ha confidato di non essere stata in grado di accantonare alcun risparmio alla fine del mese (e per i 12 mesi precedenti). Questa percentuale è salita al 41% a dicembre 2022. Fra chi faticosamente invece ce la fa, la media dei soldi risparmiati è 310 euro. Sempre ad aprile un italiano su tre ha dichiarato di non aver alcun margine disponibile per far fronte ad ulteriori incrementi dei prezzi: questa percentuale a dicembre è salita al 48%.

Difficoltà economiche: si attinge ai risparmi

Il quadro delineato dalla nostra inchiesta dimostra che l'inflazione sta velocemente deteriorando il potere di acquisto delle famiglie. Come fanno gli italiani ad affrontare le incombenze economiche quotidiane? Nel 37% dei casi si usano i risparmi accumulati; nel 13% si chiede una mano ad amici

e parenti. Metà delle persone che si trova in una situazione economica (molto) difficile afferma di aver usato i risparmi accumulati; uno su quattro si è fatto prestare soldi da familiari, amici o altri conoscenti mentre il 13% ha usato un prestito da una banca o da un istituto di credito.

L'impatto (alto) del costo dell'energia

Il problema della dipendenza del nostro Paese da fonti energetiche estere rende fragile il nostro apparato produttivo e sociale e ci espone al problema attualissimo del caro energia e delle difficoltà di approvvigionamento. È tristemente noto che, in questo periodo, in cima alle preoccupazioni degli italiani ci siano le bollette. L'aumento del costo dell'energia ha avuto un impatto notevole sulla capacità di sostenere le spese per luce e gas. Per il 42% degli italiani è diventato molto difficile, se non impossibile, onorarle. Per cercare di limitare la portata delle bollette, in molti si sono attivati sul mercato dell'energia, passando ad un altro fornitore di energia elettrica (17%) o gas naturale (13%), oppure a una tariffa differenziata per fasce orarie di consumo (14%). Il 44% dei consumatori ha preso almeno un'iniziativa per migliorare il risparmio energetico in casa (come installare pompe di calore o pannelli solari, migliorare l'isolamento termico) nel 2022 per migliorare il risparmio energetico in casa a causa del caro energia.

Ma non solo. Gli italiani hanno messo in pratica anche qualche atteggiamento anti-spreco, cercando di cambiare le abitudini che possono impattare molto sul consumo di gas e luce. Il 72% spegne più spesso le luci di casa; il 61% abbassa più spesso il riscaldamento. Metà delle persone usa più spesso i programmi brevi o eco e mette in moto lavatrice e lavastoviglie solo quando sono davvero cariche. Comportamenti positivi che però sono dettati da un'esigenza di economia domestica che pesa: il 59% infatti ritiene che questi cambiamenti abbiano avuto un impatto negativo sul loro comfort in casa. Alimentazione e inflazione: come cambiano le abitudini

In questa situazione di appesantimento generalizzata, non troviamo conforto neanche nella tavola. Con l'inflazione che aumenta i prezzi dei generi alimentari, l'85% degli italiani si è visto costretto a modificare almeno un'abitudine legata all'acquisto del cibo. Metà delle persone tagliano gli alimenti non essenziali o comprano marche più economiche. Il dato più preoccupante? Il 20% compra in generale meno cibo; il 31% meno carne e pesce; e il 16% rinuncia a frutta e verdura: un sacrificio che va a svantaggio della nostra salute. Mangiare cinque porzioni fra frutta e verdura al giorno è la base di un'alimentazione sana ed equilibrata. Il 56% ritiene giustamente che tutti questi cambiamenti abbiano un impatto negativo sulla qualità della propria alimentazione.

A cosa rinunciano gli italiani?

Tagli a cultura, viaggi e sport

Cinema, teatro, viaggi, palestra. Su che cosa gli italiani si vedono costretti a tirare la cinghia? Il 57% degli italiani ha tagliato le attività culturali (concerti, teatri, musei...), il 59% ha rinunciato o ridotto viaggi e vacanze (da quelle estive o invernali, ai weekend, fino alle escursioni in giornata); il 49% ha dato una sforbiciata alle spese per l'attività sportiva (palestra, pi-

scina...). Anche le uscite al ristorante o al pub con gli amici vengono limitate: il 60% le ha ridimensionate di molto. Solo il 2% delle persone dice di non aver cambiato alcuna delle proprie abitudini né di aver tagliato le spese per il tempo libero.

Un grande impatto negativo sulle famiglie

Il caro vita paralizza, per ora, la vita sociale delle famiglie: le costringe a cambiare modelli di consumo, a rinunciare a una cena fuori o al cinema, a scegliere prodotti meno costosi e a fare rinunce anche a tavola. Dopo le bollette e i trasporti, è il cibo la voce più interessata dal caro prezzi. L'inflazione stringe nella sua morsa soprattutto le famiglie più fragili: la situazione economica di un nucleo familiare gioca un ruolo importante nel determinare l'impatto dei cambiamenti di abitudini e di consumo sulla qualità di vita. Il 44% di chi si trova in una situazione economica (molto) difficile ha avvertito un "grande impatto negativo" sulla propria qualità di vita.

Inflazione e nuove abitudini: non tutto è da buttare

Dopo due anni di Covid, di crisi energetica e di inflazione persistente gli italiani stanno ridisegnando i propri comportamenti di consumo e gli stili di vita: i momenti di piacere si riducono, il risparmio è d'obbligo e gli atteggiamenti anti-spreco si diffondono. Un aspetto, quest'ultimo, da non sottovalutare: il caro vita ci sta insegnando a spegnere le luci, staccare la presa del cellulare se non è in carica, a fare la lavatrice con il programma eco e a pieno carico. Il 68% delle persone dice di voler continuare a seguire questi comportamenti antispreco anche quando sarà finita l'emergenza energia; il 72% dice di essere più informato ora sulle buone abitudini che possono far risparmiare energia. Insomma in questo periodo non tutto è da buttare.

Fonte Altroconsumo.it

Economia & Lavoro

Ita-Lufthansa, più vicina la cessione ai tedeschi

Prenderanno il 40% (250-300 milioni di euro)

Prosegue spedita la trattativa per la cessione di Ita a Lufthansa. Nel memorandum firmato tra il Tesoro e il colosso tedesco, la quota di Ita Airways in vendita "è compresa in una forchetta tra il 20 e il 40%", rivelano fonti vicine al dossier, secondo cui alla fine il gruppo tedesco "comprerà il 40% per un esborso tra i 250 e i 300 milioni di euro". La trattativa tra il Tesoro e Lufthansa per la cessione di una quota di minoranza di Ita "procede bene" e si punta a "firmare il preliminare di vendita al più presto" e poi avere "velocemente il via libera dalla Commissione Ue". Da quanto si apprende, "il governo vuole che Lufthansa prenda il controllo operativo al più presto possibile in modo che Ita possa beneficiare delle sinergie del gruppo al più presto", sottolineano le stesse fonti, spiegando che per "l'estate" è previsto l'ingresso operativo di Lufthansa in



Ita. Secondo le fonti, "la Commissione europea non si trova in una posizione facile. Loro hanno chiesto al governo italiano di vendere Ita, il governo italiano sta facendo esattamente quello

che hanno detto e ora non potranno dire: 'non potete venderla più'. Quindi che l'operazione 'avrà il via libera dalla Commissione'. Emerge poi che 'Ita non alimenterà gli hub di Franco-

forte e Monaco a favore di Lufthansa sulle rotte verso il Nord America", considerate da sempre le più redditizie. "Ita non farà fideraggio per Lufthansa". "Francoforte non ha più capienza" per gestire altri passeggeri. Per cui "i passeggeri italiani potranno continuare a volare con Ita verso gli Stati Uniti direttamente dall'Italia", come avviene con gli altri hub del gruppo: Francoforte, Monaco, Vienna, Zurigo e Bruxelles, "da cui si vola verso gli Usa". Invece "Fiumicino sarà l'hub per l'America Latina e l'Africa perché sarà l'hub più meridionale tra quelli nel network di Lufthansa". Le fonti dicono che "è un vantaggio essere un'ora e mezza più vicini al sud del mondo rispetto agli altri hub del network". Sulle future assunzioni di Ita "c'è una possibilità" che i vecchi dipendenti di Alitalia possano "essere ripresi" ma

al momento non ci sono informazioni certe", dicono le fonti vicine al dossier, sottolineando però che per quanto riguarda le cause che sono aperte adesso, "nessun tipo di possibilità perché Ita e Alitalia "sono due società diverse e quindi non ci può essere rivalsa sulla nuova Ita". La richiesta dei sindacati per un aumento degli stipendi dei lavoratori di Ita "non è un ostacolo" alla trattativa tra il Tesoro e Lufthansa per l'acquisto di una quota di minoranza della newco. Infine viene giudicata "una decisione saggia" comprare il marchio Alitalia da parte di Ita. "Forse nel lungo termine fra 5-10 anni, qualcuno vedendo che Ita è diventata redditizia e cresce, potrebbe pensare a risolvare il vecchio brand Alitalia" concludono le fonti circa un eventuale ritorno dello storico marchio della vecchia compagnia di bandiera.

Poste Italiane, Giuseppe Lasco: "Con Polis siamo un'azienda di sistema e con servizi digitali in ogni angolo d'Italia"

Il Condirettore Generale al TGPoste: 25.000 neoassunti, ogni anno eroghiamo 5 mln di ore di formazione

Poste Italiane rafforza la sua vocazione di azienda di sistema e la realizzazione di Polis in 7.000 piccoli Comuni ne conferma il ruolo di infrastruttura insostituibile per il Paese. A due giorni dalla presentazione del progetto Polis, alla presenza delle massime cariche dello Stato, tra i quali il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Presidente del Senato Ignazio La Russa, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dieci Ministri, oltre a 5.000 Sindaci dei Comuni con meno di 15.000 abitanti destinatari del-

l'iniziativa, il Condirettore Generale Giuseppe Lasco ha tracciato un primo bilancio dell'attività messa in campo da Poste Italiane. "I nostri servizi - ha spiegato in un'intervista al TGPoste - hanno una funzione sociale e vogliamo essere presenti in ogni angolo dell'Italia". "Siamo un'azienda di mercato - ha continuato - ma abbiamo la capacità e la forza di lavorare per il sistema Paese. La presenza delle più alte cariche dello Stato è la conferma di ciò che sto dicendo. Con Polis - ha chiarito il Condirettore di Poste



Italiane - abbiamo mantenuto una promessa che abbiamo fatto quattro anni fa, quando abbiamo deciso di non abbandonare ma di investire sui centri più piccoli.

Polis è la continuità della relazione che ci lega allo Stato. Abbiamo uffici postali anche in comuni con 40 abitanti" ha sottolineato. "Dove il sistema finanziario va verso le grandi città - ha quindi osservato Lasco - noi rimaniamo nei piccoli centri come avamposto dello Stato con la voglia di continuare a essere presenti." Il Progetto Polis porterà in 7.000 uffici postali dei comuni con meno di 15.000 abitanti uno Sportello Unico che renderà semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione

su tutto il territorio nazionale. "I primi 40 uffici Polis sono già stati realizzati a tempo di record", ha chiosato Lasco. "Il personale è pronto. Negli ultimi anni - ha concluso - abbiamo assunto 25.000 nuovi ragazzi e ragazze mettendo in atto un grande ricambio generazionale. Ogni anno eroghiamo 5 milioni di ore di formazione, e quest'anno abbiamo previsto un 20% in più per i colleghi degli uffici postali. Il Progetto Polis integra il processo di transizione digitale che stiamo portando avanti".



BluePower



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Sostenibilità e innovazione spingono la crescita

Presentato il 3° rapporto AGRICOLTURA100 di Reale Mutua e Confagricoltura

Giornata Sprechi, Coldiretti presenta a Campagna Amica i trucchi salva spesa



Più di un italiano su 3 (35%) ha tagliato gli sprechi adottando a casa soluzioni per salvare il cibo e recuperare quello che resta a tavola, con una svolta green spinta dall'inflazione e dai rincari di gas e bollette secondo la Coldiretti che sabato 4 febbraio per tutto il weekend negli agriturismi e nei mercati di Campagna Amica a partire da quello al Circo Massimo in via San Teodoro 74 a Roma in tutta Italia dalle ore 9,00 spiegherà i trucchi salva spesa e i segreti della cucina degli avanzi, con le tradizioni contadine delle diverse regioni in occasione della Giornata nazionale di prevenzione contro gli sprechi alimentari. L'elenco degli appuntamenti è sul sito www.campagnamica.it. La lotta agli sprechi inizia nel carrello della spesa e finisce con la riscoperta dei piatti del giorno dopo che valorizzano gli avanzi e aiutano a conservare e trasmettere le tradizioni culinarie del passato alle nuove generazioni. Durante la giornata i tutor della spesa di campagna amica offriranno consigli utili per gli acquisti mentre i cuochi contadini di Terranostra prepareranno dal vivo le ricette della nonna basate su una tradizione del recupero anti spreco in grado di esaltare sapori e fantasia nel segno del risparmio e della sostenibilità. Per l'appuntamento verrà diffusa l'analisi Coldiretti/Censis su come sono cambiati gli sprechi alimentari degli italiani ma anche i consigli per contenerli.

Le imprese agricole sostenibili crescono più rapidamente in termini di fatturato e competitività. Lo dimostrano i dati del terzo Rapporto "AGRICOLTURA100", il più approfondito studio sulla sostenibilità del settore agricolo, voluto da Reale Mutua e Confagricoltura, presentato a Roma, a Palazzo della Valle. L'indagine, finalizzata a promuovere il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile e al rilancio del Paese, è stata realizzata da Innovation Team, società del Gruppo Cerved, e ha coinvolto 2.806 imprese agricole di tutta Italia, il 30% in più rispetto alla seconda edizione. L'indice AGRICOLTURA100 considera il numero e l'intensità delle iniziative adottate in tutte le aree del Paese basandosi su 236 variabili relative alla sostenibilità ambientale e sociale, alla gestione delle relazioni con le filiere e le comunità locali e alla qualità dello sviluppo e dell'occupazione. Oltre alla maggiore competitività delle aziende attente a questi temi, il Rapporto 2023 rileva anche il forte legame tra sostenibilità e produttività e il ruolo centrale dell'innovazione quale acceleratore verso gli obiettivi. "Supportiamo da sempre il mondo agricolo italiano, fonte di ricchezza del nostro Paese ed eccellenza a livello internazionale - dichiara Luca Filippone, direttore generale di Reale Mutua - La storica partnership tra Reale Mutua e Confagricoltura si concretizza nel sostegno ad iniziative virtuose come AGRICOLTURA 100, che permettono di dare un contributo concreto allo sviluppo del settore primario, diffondendo consapevolezza e best practices in merito all'impatto generato da sostenibilità e innovazione sull'ambiente e sulla società". "L'interesse del settore a intraprendere il percorso della sostenibilità è vivo, concreto e guidato dalla necessità di coniugare i doveri legati alla produzione di cibo per una popolazione in crescita al mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a salvaguardare l'ambiente - aggiunge il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti -. La strada da percorrere è quella dell'innovazione e delle nuove tecnologie grazie alle quali è possibile perseguire gli obiettivi ambientali ed economici.



Insieme, perché gli uni non escludono gli altri". L'agricoltura ha dimostrato forte resilienza nella fase più acuta della crisi e i dati raccolti dimostrano come il movimento della sostenibilità viaggi in controtendenza rispetto agli indici di criticità e al contesto economico e politico instabile: le aziende con un livello elevato di sostenibilità passano dal 49,8% nel 2021 al 52,7% nel 2022, a dimostrazione della capacità del settore primario di integrare pienamente la sostenibilità nel modello di business. Dal report si evince come la consapevolezza dell'importanza attribuita alla sostenibilità sia ormai radicata stabilmente nell'identità delle imprese: l'85% delle aziende ritiene prioritario investire nella qualità dei prodotti per garantire il consumatore, il 73% di doversi occupare con più impegno della protezione dell'ambiente, mentre il 66% ritiene necessario rafforzare le relazioni per fare rete e raggiungere gli obiettivi. Ben l'80% delle imprese con alto indice di sostenibilità manifesta anche un elevato livello di innovazione; al contrario, appena il 2% delle aziende con un basso livello di sostenibilità può qualificarsi come innovativa. I risultati dell'indagine sulle aree interessate dalle iniziative imprenditoriali rispecchiano un impegno trasversale delle aziende agricole in ambito sociale, ambientale e di governance. Il campo in cui le aziende focalizzano maggiormente il proprio impegno è nel miglioramento dell'utilizzo delle risorse quali acqua, suolo ed energia (98,7%), un dato che rimarca un'attenzione prevalente sui temi ambientali, mentre l'impegno nella tutela della qualità alimentare

e della salute (92%, in aumento dello 0,5% rispetto al 2021) sottolinea la volontà delle imprese di garantire maggiormente il consumatore finale. L'impegno nell'area della sicurezza sul lavoro (64,5%) e nell'area gestione dei rischi (79,5%, in aumento del 3% rispetto al 2021) rispecchiano come l'impatto delle strategie sostenibili non sia isolato all'area ambientale, ma abbia una forte incidenza anche

nell'area sociale e di governance. Un fattore sostanziale, che rimarca il valore della sostenibilità in funzione della crescita del settore, è l'interdipendenza tra la sostenibilità e la competitività: il 57% delle imprese con un alto livello di sostenibilità è anche molto competitivo sul mercato.

Agricoltura, Cia: "Fare rete per l'innovazione agricola più sostenibile"

Le energie rinnovabili, contro il caro prezzi e per aziende green e competitive; la tecnologia di ultima generazione per un'agricoltura smart e a misura di imprese sono protagoniste, con Cia-Agricoltori Italiani, alla prima edizione di Fieragricola TECH, al Centro Congressi Palaexpo di Veronafiere. Ambasciatrici di incontri e approfondimenti, Aiel ed Esco Agroenergetica, le associazioni promosse da Cia e presenti con l'organizzazione allo Stand C2, spazio istituzionale interamente realizzato con cartone riciclato e riciclabile per rispettare le linee guida delle buone pratiche, nell'ambito dell'ecosostenibilità e dell'economia circolare. Best practice a Fieragricola TECH con Cia, il progetto di cooperazione SEOL per "Lo sviluppo degli esoscheletri passivi nello svolgimento delle principali operazioni colturali dell'olivicoltura ligure" con capofila CIPAT, il Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica di Cia a Imperia e con partner, oltre ad aziende del territorio, l'Università di Genova. Fieragricola TECH rappresenta per Cia lo spazio che serviva per mettere a fuoco un'idea condivisa e funzionale di innovazione in agricoltura, costruendo nuove e più sfidanti interconnessioni tra ricerca scientifica e tecnologica, know-how ed esigenze del settore agricolo. Per Cia, c'è ancora molta strada da fare sul fronte delle agroenergie pur apprezzando lo sforzo fatto sulla misura Parco Agrisolare, con il superamento del limite dell'autoconsumo. Cruciale intensificare il dibattito tra istituzioni e organizzazioni agricole su ruolo, risorse, ma soprattutto sulle modalità previste dal Pnrr sul fronte delle rinnovabili.



Lavoro: bene i fondi Ismea, già 55mila giovani nei campi



Sono già oltre 55mila le imprese agricole condotte a fine 2022 da under 35 che hanno scelto di investire il proprio futuro in campagna dove portano innovazione, sostenibilità, competitività ed efficienza. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente la nuova misura Ismea "Generazione Terra" che finanzia fino al 100% per un massimo di 1,5 milioni di euro il prezzo di acquisto dei terreni da parte di giovani già insediati o che intendono insediarsi in agricoltura, che è stata illustrata alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida. Investire sui giovani significa investire sul futuro e sulla sovranità alimentare del Paese in una situazione in cui il 49,7% dei capi azienda giovani ha un diploma di scuola superiore e il 19,4% - evidenzia Coldiretti - ha una laurea secondo una recente indagine. Le giovani imprese agricole spiccano per estensione e soprattutto per il salto di qualità compiuto in termini di digitalizzazione, innovazione e professionalità ed hanno infatti una estensione media di 18,3 ettari a fronte della media nazionale di 10,7 ettari, sottolinea Coldiretti. Il 12% delle imprese giovani nei campi - precisa la Coldiretti - svolge attività connesse che sono dunque in prima linea nel modello di agricoltura multifunzionale con importanti ricadute sull'ambiente e sulla collettività, come nel caso della produzione di energie rinnovabili o l'agricoltura sociale. "L'accesso alla terra e quello al credito sono le maggiori criticità per i giovani che vogliono aprire un'azienda agricola" ha affermato la leader dei giovani della Coldiretti Veronica Barbatì nel sottolineare che "le misure come Generazione Terra dell'Ismea sono il miglior investimento per il futuro della nostra agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità e la tutela del territorio".

Istat: paniere apre a bio, nel carrello di 9 famiglie su 10

Con quasi nove famiglie italiane su dieci (89%) che hanno acquistato almeno una volta prodotti biologici nell'ultimo anno, la frutta e verdura biologiche entrano nel paniere dell'Istat a conferma di una sempre maggiore attenzione da parte dei consumatori verso la sostenibilità nel piatto. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Nielsen diffusa in occasione dell'aggiornamento da parte dell'Istat dell'elenco dei prodotti che compongono il paniere di riferimento per la rilevazione dei prezzi al consumo nel 2023. La lista di ortofrutta bio "new entry" comprende arance, mandarini, limoni, banane, mele, pere, pesche, kiwi, pomodori da insalata, melanzane, zucchine, peperoni, carote, cipolle. Il valore degli acquisti di prodotti biologici - rileva Coldiretti - ha raggiunto la cifra di oltre 3,9 miliardi di euro, con la grande distribuzione a rappresentare il canale di vendita principale anche se a registrare il maggior incremento delle vendite (+5%) sono i mercati contadini assieme a gas e piccoli negozi. A spingere il fenomeno bio - rileva Coldiretti - è la lea-



dership dell'Italia a livello europeo con 86mila imprese e il 17% della superficie coltivata a bio contro una media Ue del 9%. Nello spazio di dieci anni la superficie coltivata a bio è praticamente raddoppiata (+99%) salendo alla cifra record di quasi 2,2 milioni di ettari, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ismea, e arrivando molto vicino agli obiettivi previsti dalla strategia Ue per il cibo "Farm to Fork", che prevede di portare le superfici bio europee al 25% entro il 2030. Ma in un momento di crisi energetica l'agricoltura biologica consente

anche - rileva Coldiretti - di tagliare di un terzo i consumi energetici attraverso l'utilizzo di tecniche meno intensive, le filiere corte e la rinuncia ai concimi chimici di sintesi prodotti con l'uso di gas. Si va dall'uso di sostanze naturali e 100% Made in Italy - spiega Coldiretti - per concimare i terreni e sostituire i fertilizzanti dall'estero, rincarati con un effetto valanga sulla spesa delle famiglie, al riutilizzo degli scarti di produzione (foglie, gusci, paglia, ecc.) per garantire energia pulita, fino al potenziamento delle filiere corte con la vendita diretta che abbatte i trasporti. In questo modo si riesce a ridurre i consumi di energia in media del 30% rispetto all'agricoltura tradizionale - sottolinea Coldiretti - ma in alcuni casi, come ad esempio per le mele, si arriva addirittura al -45%. "L'agricoltura biologica rappresenta un metodo produttivo di importanza strategica per la transizione ecologica dei nostri territori" dichiara il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ricordare che "i primati del biologico italiano contribuiscono a rendere la nostra agricoltura la più green d'Europa".

Stoppani (Confcommercio): "Da distribuzione e ristorazione un aiuto contro spreco alimentare"

Il vice presidente vicario di Confcommercio, Lino Stoppani, nel suo intervento in occasione della campagna Spreco Zero 2023 di Last Minute Market organizzata a Roma nell'ambito della decima giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare ha sottolineato che "collaborare con l'Osservatorio Internazionale su Cibo e Sostenibilità significa per Confcommercio acquisire una visione globale del problema dello spreco alimentare e cogliere l'opportunità per avviare un percorso legato alle azioni virtuose che le imprese di settore possono sviluppare, soprattutto nella distribuzione e nella ristorazione. Lo spreco di cibo, infatti, è un tema di responsabilità sociale sentito come urgente dalla Confederazione e dalle imprese associate e la nostra adesione all'Osservatorio, avvenuta un anno fa,



rappresenta il naturale ampliamento del campo di azione di Confcommercio su questi temi, già avviato da tempo nei tavoli costituiti presso il Masaf". "Oggi sappiamo - ha proseguito Stoppani - che metà delle perdite e degli sprechi alimentari globali avviene a monte, prima che i prodotti arrivino ai negozi, ai magazzini dei rivenditori e ai ristoranti, ma è cruciale analizzare anche il comportamento del consumatore, dentro e fuori casa. Esiste

un nesso tra informazione, acquisto e consumo di cibo che svolge un ruolo cardine per far acquisire al consumatore, soprattutto nelle fasce di popolazione dove si spreca più cibo, la consapevolezza necessaria a consolidare abitudini alimentari sane, per sé e per l'ambiente. Per questo è necessario rafforzare e sostenere campagne informative che raggiungano il consumatore per guidarlo consapevolmente nella scelta dei prodotti, guardando non solo alle offerte, ma anche alla sostenibilità e alla qualità del cibo che viene acquistato". "E, in questa direzione, anche le imprese svolgono un ruolo importante nel contrasto allo spreco alimentare, sia quelle della distribuzione, ad esempio con la redistribuzione del cibo, sia quelle della ristorazione, dove sta crescendo la possibilità di

portare a casa gli alimenti non consumati. Una pratica, questa, che rimane virtuosa, anche di fronte al calo dei consumi fuori casa registrato in concomitanza con gli anni dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Perché mettere al centro il valore del cibo svolge una funzione educativa che va ben oltre la ristorazione stessa. Ma nella ristorazione occorre fare di più ripensando i processi in funzione del contrasto degli sprechi anche nella fase della preparazione dei piatti, oltre che in quella della conservazione dei prodotti". "Occorre, dunque - ha concluso Stoppani - il contributo di tutti, imprese, consumatori, esperti della salute, per raggiungere l'obiettivo di preservare il valore del cibo lungo tutta la filiera, ridurre lo spreco alimentare e giungere a modelli di consumo e produzione sostenibili".

Primo Piano



Nel 2022 Alarm Phone, il contatto di emergenza che permette l'attivazione delle operazioni di soccorso in mare, è stato allertato per 673 imbarcazioni in pericolo nella regione del Mediterraneo centrale. A fronte di 27 casi di pericolo nel 2018, 101 nel 2019, 173 nel 2020 e 407 nel 2021, il 2022 è stato per Alarm Phone l'anno più impegnativo in questa regione e, numeri alla mano, quello maggiormente negativo da quando il servizio è stato attivato. Questo aumento degli Sos da parte di imbarcazioni in pericolo riflette, secondo i responsabili della centrale, un generale incremento degli attraversamenti, così come una crescente conoscenza di Alarm Phone come possibilità di contatto in caso di emergenza tra le comunità delle "persone in movimento". I numeri drammatici, ma purtroppo non inattesi, emergono dal rapporto diffuso ieri dalla stessa Alarm Phone. Circa 105mila migranti sono giunti attraverso la rotta del Mediterraneo centrale in Europa: un incremento considerevole rispetto alle 67.500 persone arrivate nel 2021, le 34mila nel 2020 (anno tuttavia segnato dalla

“Il Mediterraneo tomba dei migranti” Nel 2022 ne sono morti quasi 1.400

grave emergenza pandemica, e le 11.500 nel 2019. Secondo le stime di Oim, 1.377 persone sono invece morte o scomparse nel Mediterraneo centrale durante il 2022. In un contesto che conferma "il venir meno di assetti di soccorso europei" e "gli ostacoli posti alle Ong". "Questo aumento - spiega Alarm Phone - mette in luce come, nonostante gli sforzi europei volti ad addestrare, finanziare ed equipaggiare la Guardia costiera libica durante gli scorsi anni, e a fronte di una sempre maggiore cooperazione tra autorità europee e tunisine, le persone riescono ancora a fuggire attraverso il mare. La netta maggioranza delle persone che raggiungono

l'Italia lo fa autonomamente, o viene soccorsa a poche miglia nautiche di distanza dalle coste italiane. Le persone in movimento si sono adattate alle forme di non-assistenza: non possono aspettarsi di essere soccorse dalle autorità europee quando si trovano a distanze considerevoli, specialmente nella zona di ricerca e soccorso maltese". Secondo l'Unhcr solo 430 persone sono state tratte in salvo verso Malta nel 2022: "Ciò mostra, ancora una volta, la reticenza delle Forze armate maltesi a intraprendere operazioni di ricerca e soccorso. Nonostante l'alto numero di arrivi, decine di migliaia di persone non hanno potuto raggiungere l'Europa, essendo catturate in mare e riportate verso i luoghi da cui avevano provato a fuggire. I guardacosta tunisini sono stati ripetutamente coinvolti in operazioni di intercettazione pericolose, alcune delle quali si sono rivelate letali". Per il Forum Tunisino per i dritti economici e sociali, dall'inizio del 2022 sino alla fine di ottobre, circa 29mila persone sono state respinte verso la Tunisia. L'Oim stima inoltre che circa 24.700 persone sono state respinte in Libia via mare. "Il venir meno di assetti di soccorso europei e la sistematica non-assistenza delle imbarcazioni in pericolo in mare hanno avuto dei costi umani elevati", viene sottolineato. Riguardo agli scomparsi, cioè

Caos sulla Manica “Basta linea dura, attivare i corridoi”



Francia, Regno Unito e Unione europea devono lavorare più intensamente insieme per attuare politiche migratorie maggiormente umane e aprire corridoi sicuri e legali nell'ottica della gestione di un fenomeno che non può essere certo affrontato soltanto attraverso politiche repressive. Lo hanno chiesto 60 associazioni di difesa dei diritti umani nel giorno del ventennale degli accordi del Touquet, documento franco-britannico che l'1 febbraio del 2003 sanciva di esternalizzare la gestione della frontiera della Manica e del Mare del Nord sul suolo francese. "Il 4 febbraio 2003, i governi francese e britannico stabilirono l'esternalizzazione dei controlli alle frontiere britanniche sul suolo francese. Vent'anni dopo, gli accordi di Le Touquet sono ancora uno degli atti fondanti, legali e mediatici dell'insospitata politica migratoria attuata sulle coste della Manica e del Mare del Nord", si legge nel documento. Le organizzazioni, tutte francesi e britanniche, chiedono ai governi coinvolti ed alle istituzioni europee di pensare a politiche alternative rispetto a quelle finora adottate, causa spesso di trattamenti ai limiti del disumano. Le soluzioni di accoglienza, si legge, "devono garantire l'accesso a un'informazione equa, completa e imparziale e un sostegno individuale di qualità, per consentire a ciascuno di compiere scelte consapevoli per il resto della propria vita". E' con quest'obiettivo che i 60 firmatari - fra questi Medici Senza Frontiere, Emmaus, La Cimade e numerose realtà attive nei campi di Calais, nei Cie e a sostegno dei migranti - chiedono l'attuazione di una moratoria sul regolamento Dublino III, "che condanna troppe persone al vagabondaggio e rende illusoria la loro integrazione impedendo di chiedere asilo nel Paese di loro scelta". Sul filo di questo richiesto cambiamento, i firmatari propongono di istituire uno spazio di consultazione per disegnare al più presto una politica alternativa capace di accogliere con dignità e rispetto dei diritti fondamentali le persone in esilio.

migranti di cui si sono completamente perse le tracce, parenti e amici contattano regolarmente Alarm Phone durante la disperata ricerca dei loro cari. Molti di loro, tra cui le famiglie di Zarzis, in Tunisia, sono scesi in strada per protestare contro la violenza e chiedere risposte da parte delle autorità europee e tunisine riguardo le loro figlie e i loro figli dispersi. "Dal 3 al 5 settembre - prosegue Alarm Phone - abbiamo preso parte alla Commemorazione a Zarzis, manifestazione che ha dato luogo a un incontro tra parenti, amici e membri delle comunità

delle persone morte o disperse alle frontiere Ue, insieme alle organizzazioni della società civile desiderose di sostenerli e di amplificare le loro voci. Come negli anni precedenti, la flotta civile ha provato a colmare il rescue gap (vuoto di soccorso) letale creato dall'Europa, ma è stata regolarmente ostacolata dalle autorità europee". Nonostante questi "attacchi alla flotta civile", Alarm Phone ha potuto cooperare con i soccorritori delle Ong in numerose occasioni, contribuendo al soccorso di oltre 100 imbarcazioni in pericolo durante lo scorso anno.

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti con tutti i tipi

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia Italia

Il fondo americano Kkr, alla fine, ha rotto gli indugi e, a 15 mesi dall'Opa amichevole su Telecom Italia, ha ripresentato a Tim un'offerta non vincolante per l'acquisto di una partecipazione in netco, la costituenda società coincidente con il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, incluso degli asset e attività di FiberCop, nonché della partecipazione in Sparkle. La quota partecipativa è da definire, fermo restando che dall'acquisto scaturirebbe la perdita dell'integrazione verticale rispetto a Tim. Quest'ultima ieri ha riunito il consiglio di amministrazione mentre il governo ha fatto sapere di seguire con attenzione la vicenda dell'offerta per l'acquisto di una quota in "una costituenda società che gestisca la rete fissa di Tim, azienda che oggi ha un ruolo cruciale nei servizi di telefonia, nella realizzazione della banda larga nel nostro Paese e della infrastruttura del Polo strategico nazionale", come ha fatto sapere il ministro delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso. L'esecutivo reputa centrali "la salvaguardia dei livelli occupazionali e la sicurezza di una infrastruttura strategica quale la rete nazionale di telecomu-

Tim-Kkr, il governo monitora l'offerta Urso: "Asset strategico, valuteremo"



nicazioni" e su questi presupposti "si valuteranno gli sviluppi" che riguardano la prima azienda di telefonia italiana, Tim. Al momento non sono noti né prezzo né quota di interesse del fondo Usa Kkr in Tim. In questa partita sulla rete il governo può comunque giocare la carta dei poteri speciali con il "golden power" per tutelare asset ritenuti stra-

tegici per lo Stato, come la rete. Non è da escludere che l'esecutivo possa concertare un'operazione allargata, con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici. L'esecutivo, al momento, lavora a una rete nazionale delle telecomunicazioni con tavoli anche con i principali soci di Tim: Vivendi e Cdp, ma la sintesi non sembra imminente.

Etichette "alert". Si amplia il fronte dei Paesi contrari

"Non difendiamo lobby, difendiamo lavoro, economia ma, come governo, anche cultura nazionale che vanta tanti elementi. Chiederò al ministro della Salute Orazio Schillaci di contattare il collega irlandese per affrontare insieme il tema dei danni che può provocare l'eccesso di alcol ma anche per raccontargli le opportunità del vino". Così il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, in merito ai prossimi passi dell'Italia in relazione agli alert sanitari sulle etichette di alcolici, compreso vino e birra, decisi dall'Irlanda, parlando a margine dell'evento Ismea "Generazione terra". Tutto questo mentre cresce il fronte dei Paesi che appoggiano l'Italia. Oltre a Francia e Spagna, che con Roma hanno sottoscritto un documento comune "in cui spieghiamo alla Commissione Ue la posizione", anche Grecia, Croazia, Portogallo ("che ha già assunto una posizione omogenea alla nostra pur senza sottoscrivere ancora il documento") stanno andando sulla nostra linea, ha riferito Lollobrigida. "Sono diverse le nazioni produttrici di vino - ha detto - che non vogliono lo stigma di una affermazione come 'il vino nuoce alla salute'; altra cosa è dire che l'eccesso nuoce alla salute, ma questa sarebbe un'etichetta da mettere su quasi tutti i prodotti". Il vino, ha aggiunto Lollobrigida "deve essere guardato nel suo complesso e non solo per la presenza minoritaria di alcol, al massimo del 20 per cento. In una bottiglia c'è l'80 per cento di acqua, c'è fruttosio, c'è una serie di vitamine, ci sono i tannini, utili al quadro cardiovascolare, ci sono polifenoli. Quindi il vino deve essere guardato anche dal punto di vista della salute nel complesso. L'eccesso è sempre negativo e qualsiasi abuso va sempre contrastato e combattuto ma non va cancellata una cultura di modello di civiltà".

Modello Brussels Airlines per Ita Airways che sarà a 100 per cento di capitale tedesco nel 2027. Si può riassumere così, come hanno spiegato a "Milano Finanza" fonti vicine a Lufthansa, il piano della compagnia tedesca per il vettore controllato dal Tesoro che deve essere privatizzato. Proprio come fatto con l'avio-linea belga, il colosso guidato da Carsten Spohr entrerà nel capitale di Ita in due step: prima al 40 per cento tramite un aumento di capitale riservato che potrebbe essere di 200-300 milioni di euro, ma anche maggiore. Una volta riportata poi Ita alla redditività, obiettivo che Lufthansa prevede di raggiungere in due anni, la compagnia tedesca conta di salire al 100 per cento e di consolidare Ita entro altri due anni, nel 2027. Ita diventerà una delle compagnie del portafoglio Lufthansa assieme a Lufthansa Regional, Lufthansa CityLine, Air Dolomiti, Austrian Airlines, Swiss Air Lines, Edelweiss Air,

Lufthansa vuole accelerare su Ita Al 100% delle azioni entro il 2027



Brussels Airlines, Eurowings e Lufthansa Cargo. L'idea è quella di prendere il controllo molto velocemente per riuscire a centralizzare gli acquisti su handling, manutenzione, carburanti e nuovi aerei, voce a cui Luf-

thansa destina ogni anno 2,5 miliardi. Il governo sta facendo pressione perché i tedeschi prendano il controllo prima possibile. Spohr intende conservare le rotte esistenti da e verso Fiumicino e da e verso Linate, i due

scali principali di Ita. L'hub romano conserverà il lungo raggio, quello più redditizio, verso il Nord America, ma si arricchirà di altre tratte verso l'emisfero sud: Africa, Sud-Est Asiatico e America Latina. Sia

di business, sia turistiche: Fiumicino è l'unico scalo nel network Lufthansa nel Sud Europa, una skill che Spohr intende valorizzare. Mentre Linate, dove i tedeschi sono già il secondo vettore, conserverà le rotte europee. Da chiarire invece la mission di Malpensa che potrebbe sfruttare il traffico cargo dove la compagnia di Berlino è leader in Europa, con vantaggi per l'export italiano. Al netto degli aumenti contrattuali, vengono esclusi tagli al personale e l'uso del marchio "Alitalia" non è per nulla certo. A Berlino hanno salutato positivamente solo la scelta di sborsare 90 milioni per togliere il vecchio brand dal mercato. Verranno poi siglate delle alleanze anche con le compagnie ferroviarie, quindi Fs per distribuire biglietti unici sulla base di quanto fatto già in Germania con Deutsche Bahn e in Austria con Oesterreich Bahn. Lufthansa conta di arrivare al preliminare di acquisto già a metà marzo.

Economia Europa

Aiuti di Stato, c'è Roma nel risiko Il premier Meloni pensa a mediare

Il tentativo dell'Europa di mediare al proprio interno un accordo sugli aiuti all'industria tra i Paesi più intransigenti sulle politiche di bilancio e quelli più deboli potrebbe dipendere da Giorgia Meloni. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intende investire miliardi di euro nell'economia green, senza tuttavia scatenare una corsa agli aiuti di Stato tra i 27 Paesi membri. In questo contesto l'approccio cauto del premier rispetto ai sussidi potrebbe rivelarsi determinante. Von der Leyen ha fatto fatica a trovare una risposta ai 369 miliardi di dollari di sussidi Usa destinati alle tecnologie pulite, emanati con l'*Inflation Reduction Act*. Il fulcro originario del suo piano, un fondo sovrano pensato per rimettere in equilibrio la bilancia degli aiuti di Stato, sembra ora ridotto a pochi spiccioli sottratti all'attuale budget Ue. La Germania, i Paesi Bassi e i loro alleati hanno escluso l'opzione di nuovi prestiti pubblici. Resta il piano di ripresa post-pandemica, *NextGenerationEU*, un pacchetto da 800 miliardi di euro finanziato dalla vendita temporanea di obbligazioni, come ultima fonte per ottenere nuovi fondi. La Commissione vuole ora rendere disponibile questo denaro anche



per la transizione "verde", al contempo alleggerendo le linee guida sugli aiuti di Stato e snellendo gli iter autorizzativi. La distribuzione di questi fondi Ue porterà alle solite battaglie politiche. Paesi scettici come la Germania sostengono che i finanziamenti Ue potrebbero intaccare la disciplina di bilancio e minacciare la stabilità finanziaria dell'euro; altri, come la Francia, ritengono che la Ue debba agire in modo trasversale, preferibilmente con un fondo centrale per garantire che i Paesi con minore spazi di manovra di bilancio non vengano lasciati indietro. Giorgia Me-

loni si destreggia tra le due parti. Con un rapporto debito/Pil del 145 per cento e una storia di rapporti difficili con l'Ue, l'Italia non è certo uno dei falchi dell'austerità. Ma la necessità di Roma di assicurarsi circa 200 miliardi di euro di fondi promessi dalla Ue per la ripresa - l'Italia è in testa alle classifiche degli aiuti europei ricevuti per la pandemia - significa che Meloni ha motivo di tenere buona Bruxelles. Il premier non vuole soccombere alla maggiore capacità di spesa della Germania. Da qui il suo monito a non aprire i rubinetti degli aiuti di Stato, cosa su cui i lea-

der italiani storicamente fanno un'alzata di spalle. Per questo motivo Meloni potrebbe essere un'utile mediatrice per mitigare lo stallo tra il presidente francese Emmanuel Macron e le controparti tedesche e olandesi durante il vertice del 9-10 febbraio: potrebbe spingere a ottenere condizioni più morbide sui restanti 225 miliardi di euro di prestiti per la pandemia, o addirittura sostenere la necessità di trasformarli in sovvenzioni, alleviando la pressione sui bilanci dei Paesi. Gli sforzi dell'Europa per contrastare i sussidi statunitensi potrebbero così acquisire un certo peso.

Domanda di acciaio di nuovo in discesa nell'Unione europea

La domanda di acciaio si contrarrà anche nel 2023 nei Paesi dell'Unione europea dopo che i trend negativi del 2022 si sono accentuati nonostante la sostanziale tenuta economica del Vecchio Continente. Lo stima Eurofer, l'associazione europea dell'acciaio. Il consumo apparente di acciaio è visto in un calo più marcato del previsto (-4,6 per cento) nel 2022 (dal -3,5 per cento atteso in precedenza). Le previsioni per il 2023 rimangono negative (-1,6 per cento), aprendo la strada alla quarta recessione della domanda di acciaio in cinque anni. Una modesta ripresa sarà probabilmente in vista nel 2024 (+1,6 per cento), anche se rimane tuttora soggetta a forte incertezza. Nonostante la generale tenuta dell'economia europea, nel terzo trimestre del 2022 il consumo apparente di acciaio ha raggiunto il livello più basso dopo la pandemia. "Stiamo assistendo a ciò su cui abbiamo messo in guardia negli ultimi mesi: crisi energetica, inflazione, problemi della catena di approvvigionamento, costi di decarbonizzazione senza precedenti combinati con massicce importazioni a basso costo da Paesi terzi, sono un cocktail tossico per l'industria", ha affermato in una nota Axel Eggert, direttore generale Eurofer, spiegando le ragioni delle stime negative.

Il produttore americano di semiconduttori Wolfspeed ha scelto la Germania per un investimento da 2 miliardi di euro per la costruzione di un impianto per la produzione di chip al carburo di silicio. La fabbrica, dalla quale usciranno wafer da 200 millimetri, "sarà il più grande al mondo e produrrà dispositivi al carburo di silicio di nuova generazione" da usare per le auto elettriche. Rispetto ai chip di silicio utilizzati finora, i semiconduttori al carburo di silicio danno una maggiore potenza ai motori elettrici, aprendo nuove prospettive per il settore automobilistico. Wolfspeed, come ha detto il numero uno Gregg Lowe in

Germania capitale dei semiconduttori Dagli Usa investimento per 2 miliardi



un'intervista al giornale "Handelsblatt", punta a ottenere mezzo miliardo di euro in

sovvenzioni pubbliche. L'investimento di Wolfspeed in Europa, che fa parte di un più

ampio piano da 6,5 miliardi di dollari con cui il gruppo intende incrementare la propria capacità produttiva, è "un segnale importante del fatto che la Germania rimane una meta attraente per l'alta tecnologia", ha commentato il ministro dell'Economia Robert Habeck. La Germania è già un centro di produzione di semiconduttori, con siti del gruppo Bosch e nuovi progetti recentemente annunciati dall'americana Intel e dalla

tedesca Infineon. La notizia arriva in un momento in cui l'Unione europea sta cercando di recuperare il ritardo nei confronti di Cina e Stati Uniti e di giocare un ruolo importante nella produzione di chip. Infatti, l'anno scorso Bruxelles ha annunciato un piano da 43 miliardi di euro per conquistare il 20 per cento del mercato globale dei semiconduttori entro il 2030 e che prevede anche aiuti agli investitori.

La Cina ha il fianco scoperto sul gas

Gli sconti della Russia non bastano

L'Europa ha dovuto affrontare un inverno difficile sotto il profilo energetico ma il clima mite e uno sforzo mai visto prima per trovare nuove forniture di gas naturale hanno limitato i danni economici causati dalla decisione di Mosca di frenare le esportazioni di gas verso il continente. Alcuni di quei danni si stanno però manifestando in un mercato del gas molto diverso e su cui la Russia conta per la sua crescita: quello della Cina. Parte di ciò che sta accadendo, per la verità, è frutto di semplice sfortuna.

A differenza dell'Europa, l'inverno in alcune parti della Cina settentrionale si sta rivelando molto freddo. Gli alti prezzi del gas nel Paese del Dragone riflettono però anche una scomoda realtà: la decisione della Russia di utilizzare come arma il proprio peso nei mercati globali del settore sta creando problemi economici e politici a Pechino mentre i nuovi gasdotti necessari per capitalizzare pienamente l'approfondimento della partnership cinese con la Russia entreranno in funzione tra diversi anni. Inoltre, le riforme del settore energetico cinese dal 2020 - e un'importante spinta politica negli ultimi anni per utilizzare più gas per motivi ambientali - hanno lasciato alcune utility più esposte all'aumento dei prezzi globali. Sebbene non sia chiaro esattamente quanto sia grave il problema, il 13 gennaio il vicedirettore dell'agenzia di pianificazione economica cinese ha dichiarato che "alcune località e imprese" non hanno attuato correttamente le misure per garantire forniture energetiche sufficienti e prezzi stabili, anche se le forniture di gas naturale sono sufficienti in prospettiva nazionale". All'inizio di gennaio, il giornale "Caixin" ha riferito che le forniture di gas erano state ridotte in diverse aree della provincia di Hebei, che circonda Pechino. Anche le importazioni di materia dalla Cina sono diventate molto più costose, del 57 per cento a dicembre rispetto a settembre 2021. I prezzi per le importazioni di gas naturale liquefatto sono stati del 49 per cento più alti, secondo il fornitore di dati Ceic ma i prezzi regolamentati che i residenti pagano per il gas non si sono quasi



mai mossi. Le importanti ma incomplete riforme del settore energetico attuate nel 2020 potrebbero aggravare il problema. Quell'anno le principali attività di gasdotti a lunga distanza della China National Petroleum (Cnpc) e di altre grandi compagnie energetiche statali sono state trasformate in una nuova entità: China Oil&Gas Pipeline Network (PipeChina). L'idea era quella di replicare la rete americana di gasdotti ad accesso aperto, dove gli importatori, i produttori e gli utenti di gas possono

tutti contrattare direttamente, creando un vero mercato nazionale. Il vecchio sistema, tuttavia, aveva un grande vantaggio dal punto di vista di Pechino: quando i prezzi globali aumentavano bruscamente, la Cnpc poteva assorbire il margine colpito - parzialmente compensato dai suoi grandi guadagni derivanti dalle trivellazioni petrolifere - e proteggere i servizi pubblici e i residenti a valle. Le utility cittadine servite dalla nuova PipeChina, in particolare quelle piccole senza le dimensioni per negoziare accordi

di fornitura favorevoli con importatori o produttori di gas nazionali come Cnpc, potrebbero ora trovarsi a subire un colpo finanziario maggiore con l'aumento dei prezzi globali. L'isolamento della Russia dai suoi vecchi clienti occidentali promette alcuni vantaggi a lungo termine per la Cina; ma nel frattempo, la nazione sta lottando con i prezzi dell'energia alti e volatili in un momento scomodo: nel cuore dell'inverno e con le proprie riforme dei prezzi del gas naturale solo a metà.

Quotazioni, Pechino semplifica l'iter

Porte aperte alle società più piccole

Le autorità di regolamentazione dei mercati cinesi stanno cercando di snellire la procedura di quotazione per le società che vogliono sbarcare sui listini locali. La notizia è stata resa nota dalla China Securities Regulatory Commission (Csrc), secondo cui il Paese sta cercando di introdurre un nuovo sistema di registrazione per tutte le Ipo che velocizzerebbe le tempistiche e faciliterebbe l'accesso alle quotazioni. Si tratterebbe di un grande cambiamento rispetto all'approccio attuale, che richiede alla maggior parte delle società di sottoporsi a una serie di revisioni e approvazioni normative prima di poter effettivamente vendere azioni al pubblico. Il nuovo sistema implica che l'autorità di regolamentazione controllerà solo la completezza delle informazioni fornite dalle società e qualsiasi problema di conformità o legale,



snellendo l'iter di pre-listing. La maggior parte del lavoro di verifica sarà poi svolto dalle Borse del Paese. Il sistema di registrazione delle Ipo è già stato applicato allo Shanghai Science and Technology Innovation Board, meglio noto come mercato Star, e all'indice ChiNext. Il sistema ha "resistito alla prova del mercato" e "ha portato un reale senso di guadagno a tutte le parti", ha di-

chiarato il Csrc. Le società cinesi hanno raccolto l'equivalente di 37 miliardi di dollari dalle quotazioni sul mercato Star lo scorso anno, rendendolo il principale motore del volume complessivo delle Ipo del Paese asiatico. Secondo i dati dell'agenzia Wind, le Borse di Shanghai e Shenzhen hanno raccolto complessivamente 21 miliardi di dollari con le nuove quotazioni.

Mano lieve sui tassi

Ma la Fed rimane prudente sul futuro



La Federal Reserve statunitense ha alzato i tassi di 25 punti base, ma la stretta monetaria non è comunque finita. Ora i Fed Funds sono attestati in una forchetta tra 4,5 e 4,75 per cento, il livello più alto dal settembre 2007. La Banca centrale ha così rallentato il ritmo dei rialzi dopo sei correzioni verso l'alto consecutive e di maggiore entità. Il messaggio sui tassi è comunque confermato: gli aumenti in corso "saranno appropriati per raggiungere un orientamento di politica monetaria sufficientemente restrittivo da riportare l'inflazione al 2 per cento nel tempo". L'inflazione, secondo la Banca centrale, "si è leggermente attenuata, ma rimane elevata". Il presidente della Federal Reserve Jerome Powell, "ha preso atto che il processo disinflazionistico è iniziato. Il mercato, come ormai accade da qualche mese, ha voluto in ciò guardare al bicchiere mezzo pieno interpretando nelle parole non eccessivamente dure di Powell la possibilità che la Fed possa rivedere la propria posizione a marzo quando ci saranno le nuove stime d'inflazione ed allinearsi al terminal rate prezzato ad oggi dagli swap leggermente sotto il 5 per cento", hanno affermato gli strategist di Mps Capital Services. Ma l'ipotesi, al momento, non è affatto scontata.

Il freddo lascia "scoperti" i polmoni: 5 mosse per proteggerli in inverno

Ecco la campagna educativa promossa da Zambon Italia e vademecum 'viaggio nel respiro'

In inverno siamo più esposti alle infezioni respiratorie. Il freddo infatti inibisce alcuni importanti sistemi di difesa del nostro organismo da virus e batteri, riducendone la risposta immunitaria.

"Le temperature ambientali fredde favoriscono una maggiore trasmissione e sviluppo di infezioni respiratorie a causa di alterazioni della 'clearance muco-ciliare', un importante meccanismo di difesa delle vie respiratorie in grado di contrastare e bloccare l'ingresso nei polmoni di corpi estranei e agenti patogeni come virus e batteri", spiega Maria Pia Foschino Barbaro, Professore Ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio- Università di Foggia, Policlinico di Foggia, curatrice del vademecum 'Viaggio nel respiro- edizione inverno', una



nuova iniziativa educativa della campagna 'Proteggi i tuoi polmoni', promossa da Zambon Italia, per spiegare in modo semplice perché e come prendersi cura della salute delle proprie vie respiratorie, disponibile sul sito www.proteggituoipolmoni.it.

Inoltre, secondo un recente studio condotto dai ricercatori della Massachusetts Eye and Ear e della Northeastern University, le basse temperature provocano una consistente diminuzione delle vescicole extracellulari presenti nel naso,

veri e propri 'guardiani' che di solito neutralizzano i virus prima che abbiano modo di infettare le cellule; mancando il filtro naturale del naso, i polmoni sono quindi particolarmente esposti a infezioni. La stagione invernale rappre-

senta quindi il periodo di maggiore allarme per la salute dei polmoni, sia per gli effetti del freddo sulla risposta immunitaria e sui meccanismi di difesa delle vie respiratorie sopra descritti sia per l'esposizione ai più consueti fattori di rischio.

"Ai rischi legati all'azione sull'organismo delle basse temperature tipiche dell'inverno vanno aggiunti anche i fattori che danneggiano i polmoni tutto l'anno, come il fumo, l'inquinamento e l'azione dei radicali liberi che sono alla base dello stress ossidativo", aggiunge Foschino Barbaro. "Ecco perché, soprattutto d'inverno, è importante adottare accorgimenti e avere buone abitudini che aiutino l'organismo a contrastare lo stress ossidativo, per esempio favorendo la produzione del glutathione grazie a micronutrienti ricchi di anti ossidanti o sostanze come l'N-Acetilcisteina".

Le 5 mosse per affrontare al meglio le settimane più fredde e mettere al riparo i polmoni sono descritte nel vademecum 'Viaggio nel respiro- edizione inverno': proteggere bocca e naso, all'aperto come nei luoghi chiusi, soprattutto se affollati; adottare buone abitudini di prevenzione; smettere di fumare; controllare la qualità dell'aria e fare il pieno di sostanze antiossidanti.

1. La protezione dei polmoni inizia da bocca e naso, che vanno tenuti coperti all'esterno, ma anche nei luoghi chiusi affollati con la mascherina. È importante anche sfruttare il filtro naturale rappresentato dai dotti nasali, inspirando con il naso ed espirando con la bocca.

2. Per ridurre il rischio di infezioni è importante adottare alcune buone abitudini di prevenzione come evitare gli sbalzi di temperatura, lavarsi spesso le mani, coprire naso e bocca quando si starnutisce o tossisce, cambiare frequentemente l'aria nei locali, mangiare frutta e verdura. Sono inoltre utili le vaccinazioni che, sebbene non disponibili per tutti i virus e i batteri che minacciano la salute respiratoria, sono una prima linea di difesa importante per evitare complicanze anche gravi, soprattutto per anziani e bambini.

3. Non c'è poi peggior nemico del fumo per la salute dei polmoni. "I mesi invernali, proprio per le basse temperature

che non invogliano a uscire all'aperto per fumare, potrebbero rappresentare il momento giusto per smettere", sottolinea Foschino Barbaro.

4. Passare più tempo in luoghi chiusi impone anche di controllare la qualità dell'aria, sia in termini di umidità- che non deve essere troppo bassa- sia di qualità: è bene areare gli ambienti spesso e pulire i filtri dei condizionatori.

5. Attenzione infine allo stress ossidativo, che può comportare un maggiore rischio di danno polmonare: una spia dello stress ossidativo è il deficit di glutathione, il principale antiossidante delle cellule umane. È possibile stimolarne la

produzione con sostanze antiossidanti che agiscono contro i radicali liberi e possono così supportare il nostro organismo a reagire contro batteri e virus.

Sul sito www.proteggituoipolmoni.it è possibile consultare tutti i materiali della campagna educativa come il vademecum per affrontare al meglio i mesi invernali, ma anche la guida pratica e gli episodi della docu-serie animata per trovare consigli utili su come prendersi cura delle vie respiratorie. Dallo stile di vita all'allenamento del respiro, passando dai fattori di rischio da evitare, fino agli esercizi pratici per imparare ad ascoltare il proprio respiro, allenarlo e mantenerlo in salute.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Garzanti 201/11 - 00161 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

SPECIALE PREVIDENZA

La Cassazione apre nuovi scenari per maggiorazione per amianto della pensione

La Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, con sentenza n. 2243/2023 (Presidente Dott. Berrino), riapre la partita dei benefici contributivi per esposizione ad amianto, utili al prepensionamento e per aumentare la pensione anche per coloro che non hanno presentato la domanda prima del 15.06.2005. Sentenza storica, dopo che per anni, il Tribunale di Latina ha dichiarato la decadenza per quei lavoratori esposti ad amianto, che non avevano depositato la domanda nei termini. Procedimento vinto in punta di diritto, in Cassazione, dall'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto, che è riuscito far riconsiderare il termine ultimo della presentazione di domanda per la maggiorazione per amianto del pensionamento di alcuni ex dipendenti dello stabilimento navale "Posillipo" di Sabaudia, in provincia di Latina. Il risultato positivo è arrivato dopo ben due bocciature, in primo e in secondo grado, in cui i giudici hanno sostenuto che i pensionati avrebbero presentato domanda all'INAIL in ritardo secondo il termine stabilito per legge e non avessero quindi diritto ai benefici per l'esposizione all'amianto. I giudici della Corte di Cassazione, però, hanno dato ragione all'avvocato Bonanni e ora la questione tornerà alla Corte di



Appello di Roma in diversa composizione che dovrà rivalutarla sulla base di quanto sancito dagli "ermellini". Gli 11 ricorrenti hanno lavorato dai 10 ai 20 anni nel cantiere navale che si occupava della realizzazione di imbarcazioni in vetro resina di medie dimensioni, a contatto giornaliero con la fibra killer che causa asbestosi, ma anche mesotelioma e diversi tipi di tumore. L'asbesto era utilizzato

per imbottire l'intercapedine tra guscio e paratoie; per rivestire le paratie della sala macchine e dei vani di alloggio dei motori e dei serbatoi; per coibentare la zona motori; come pannelli delle porte tagliafuoco; per rivestire marmitte e altri parti del motore; come guarnizioni. I materiali in amianto erano conservati in magazzino e poi tagliati direttamente nelle navi, in spazi ristretti e mal ventilati. A tutto

questo si devono aggiungere le coperture in amianto dei capannoni che negli anni devono essersi deteriorate rilasciando sempre fibre di amianto. I dipendenti dell'azienda, già pensionati nel 2003, rischiavano di perdere la maggiorazione della pensione per non aver presentato domanda nei termini. La Cassazione ha dunque accolto il ricorso dell'avvocato dell'ONA, spiegando che "in tema di benefici

previdenziali in favore dei lavoratori esposti all'amianto, la decadenza speciale dell'azione giudiziaria non è applicabile anche a coloro che rientrano nel regime previgente".

"Questo risultato è stato ottenuto per la mia caparbità" - afferma Bonanni - "e per la mia indipendenza e capacità di combattere anche contro lo Stato e le sue istituzioni, quando la battaglia è giusta, come in questo caso. Trovo sconcertante la poca attenzione e il poco riguardo per le vittime dell'amianto, auspicando che per il futuro le norme siano interpretate correttamente, secondo criteri che siano rispettosi della nostra Costituzione e dei diritti dei cittadini, piuttosto che delle aspettative dell'INPS, ente pubblico, le cui tesi, anche quelle sbagliate, spesso influenzano l'organo decidente, con assenza di terzietà, come questo caso dimostra. Ma non è l'unico. Il fatto che l'INPS di Latina abbia sempre rigettato le domande dei lavoratori dell'amianto, e che sia stato spesso condannato in sede giudiziaria, lo prova. Ora torniamo in Corte di Appello perché la causa deve essere istruita nel merito. Questi lavoratori erano già in precarie condizioni di salute, e molti di loro sono già deceduti, visto che sono trascorsi più di 10 anni dall'inizio di questa controversia giudiziaria."

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria



Sisal



INPS
pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA GUERRA DI PUTIN

New York beve petrolio "illegale" dalla Russia con la triangolazione con l'India



di **Giuliano Longo**

New York consuma un'enorme quantità di carburante prodotto dal petrolio russo. Questi dati sono stati condivisi dall'economista americana Chunzi Xu, collaboratrice del National Bureau of Economic Research (NBER), the Tokyo Center for Economic Research (TCER), e al Centre for Economic Policy Research (CEPR). Secondo l'analista americana New York acquista una quantità insolitamente grande di benzina e gasolio dall'India ed è probabile che i fornitori indiani inviino carburante negli Stati Uniti petrolio russo illegale. "Questo mese vengono consegnati a New York circa 89.000 barili di benzina e gasolio indiani al giorno, che è la cifra più alta degli ultimi quattro anni", ha affermato. I paesi del G7 hanno imposto un embargo sull'acquisto di petrolio russo, ma le materie prime lavorate dalla Federazione Russa continuano ad entrare negli Stati Uniti in grandi quantità che acquistano carburante dall'India, che importa volumi record di energia dalla Russia. Le importazioni di petrolio russo in

India nel gennaio 2023 hanno raggiunto un livello record di 1,39 milioni di barili al giorno. Pertanto, la Federazione Russa è diventata il più grande fornitore di energia dell'India. Gli Stati Uniti, a loro volta, dopo l'introduzione delle sanzioni anti-russe, non solo hanno continuato a consumare prodotti petroliferi russi, ma sono diventati anche dipendenti dalle loro forniture da paesi lontani. La crescente dipendenza dalle importazioni da paesi lontani come l'India espone la costa orientale degli Stati Uniti a un rischio maggiore di carenza di approvvigionamento. La consegna del carico dall'India a New York richiede spesso più di un mese, che è da due a tre volte più lungo rispetto alla ricezione del carico dall'Europa", afferma Chunzi Xu. Nel mezzo dell'attuale crisi energetica, le scorte di gasolio e olio combustibile sulla costa orientale sono ai livelli più bassi degli ultimi 12 mesi, mentre le scorte di benzina sono scese ai minimi di dieci anni. Per questo motivo, la regione è diventata estremamente vulnerabile alle interruzioni dell'approvvigionamento energetico.

L'ex diplomatico russo Bonarev: "Se Putin perde, il regime può crollare"



"Voglio che l'Ucraina vinca questa guerra. Non solo perché sarebbe giusto. Sarebbe anche l'unico modo per far cadere Putin e permettere la costruzione di un sistema più aperto in Russia. Ma perché accada, l'Occidente deve smettere di fornire armi all'Ucraina con il cucchiaino, poco per volta. Il Regno Unito manda 14 carri Challenger 2, quando ne hanno 220 e sono un'isola: non ne avranno bisogno a breve, a meno che l'Ucraina non sia totalmente sconfitta a causa dell'inerzia degli occidentali. Dovrebbero inviarne almeno cento. Anche gli Stati Uniti manderanno i carri Abrams tra molti mesi, la Germania fornisce troppo poco e troppo tardi. In combattimento servono centinaia di carri armati, altrimenti non fanno differenza". Lo ha detto l'ex diplomatico russo all'Onu Boris Bonarev, che ora vive in una località segreta in Svizzera, in un'intervista al Corriere della Sera.

Ucraina, Rapporto Eiu: dopo invasione, Russia verso la dittatura

Gli standard democratici in tutto il mondo sono leggermente migliorati nel 2022 dopo la revoca delle restrizioni Covid-19, ma sono ulteriormente crollati in Russia dopo la sua invasione dell'Ucraina, ha affermato giovedì l'Economist Intelligence Unit (EIU). Complessivamente, meno della metà - il 45,3% - della popolazione mondiale vive in una democrazia, ha affermato il gruppo di analisi con sede a Londra. "Più di un terzo della popolazione mondiale - il 36,9 per cento - vive sotto un regime autoritario, gran parte dei quali si trova in Cina e Russia", ha affermato l'EIU, pubblicando il suo Democracy Index annuale. Poco meno dell'otto per cento vive in una "piena democrazia" in un gruppo di oltre 20 paesi come Canada, Svezia e Uruguay. "Dopo la sua invasione dell'Ucraina, il punteggio della Russia ha mostrato il calo più drammatico di qualsiasi paese al mondo", ha affermato il gruppo di analisi. Le autorità russe hanno intrapreso una repressione senza precedenti dei media e dell'opposizione da quando il presidente Vladimir Putin ha inviato truppe in Ucraina nel febbraio 2022.



180 aerei di fabbricazione straniera vengono trasferiti alla giurisdizione russa

Cominciano a farsi sentire le ritorsioni di Mosca nei confronti delle dure sanzioni dell'Occidente. Proprio il 31 gennaio dello scorso anno il capo dell'Agenzia federale per il trasporto aereo, Alexander Neradko, ha annunciato che più di 180 aerei di fabbricazione straniera verranno inglobati nella giurisdizione russa, spiegando che tutti questi velivoli, serviti dalle compagnie aeree russe, sono stati cancellati dalla registrazione alle Bermuda e in Irlanda, come ritorsione alle sanzioni occidentali contro l'industria aeronautica russa. Va notato che prima dell'invasione, a seguito della quale l'Unione Europea ha imposto il divieto di fornire parti di aeromobili alla Russia e voli verso i paesi dell'UE, i vettori russi avevano a disposizione circa 800 aeromobili, principalmente Airbus e Boeing con immatricolazione estera (768 alle Bermuda e altri 37 in Irlanda). A metà marzo dello scorso anno, questi paesi hanno deciso di sospendere i loro certificati di aeronavigabilità per i vettori della Federazione Russa, quindi Putin ha deciso di registrare in Russia i diritti sugli aerei

stranieri in leasing. Tutte queste misure hanno contribuito a ridurre il rischio del loro b al-l'eslocotero, a causa del rifiuto delle autorità delle Bermuda e dell'Irlanda di rimuoverli dai loro registri, come ad esempio ha già fatto la Turchia e altri Stati. "Le autorità di questi paesi [Bermuda e Irlanda] - ha riferito Neradko - hanno preso decisioni politicamente motivate che non sono in linea con la prassi internazionale. Le restrizioni sono state introdotte da loro senza alcuna discussione. Ma questa è una questione di economia, poiché la leadership di questi paesi dovrà comunque rimuovere la registrazione se il locatore prende una decisione appropriata in merito". Nell'ultimo anno la compagnia di stato Rosaviatsiya ha ispezionato le condizioni tecniche di 647 aeromobili registrati nel registro russo, mentre i certificati di aeronavigabilità sono stati approvati per quasi 600 di essi. Per quanto riguarda il resto, secondo il funzionario, verranno rilasciati certificati dopo essere stati sottoposti a manutenzione e riparazione.

Gielle

Arte Liberata 1937-1947

Capolavori salvati dalla guerra

Alle Scuderie del Quirinale storie di giovani donne e uomini che hanno difeso l'arte

di Sara Valerio

Le Scuderie del Quirinale presentano la mostra ARTE LIBERATA 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra. Dal 16 dicembre 2022 al 10 aprile 2023 a Roma sono esposti cento capolavori messi in salvo durante la Seconda Guerra Mondiale oltre ad un ampio panorama documentario, fotografico e sonoro, riunito grazie alla collaborazione di ben quaranta Musei e Istituti, per un racconto avvincente ed emozionante di un momento drammatico per il nostro Paese. Era il 1937, gli anni immediatamente precedenti all'entrata in guerra dell'Italia, e il Discobolo Lancellotti, copia romana del celebre bronzo di Mirone, esposto a Roma, venne acquistato forzatamente da Hitler nonostante fosse sottoposto a vincolo dal 1909. Hitler vedeva nell'opera d'arte l'ideale perfetto della bellezza ariana e benché il Ministro Giuseppe Bottai si fosse opposto, l'opera partì per la Germania e nel 1938 venne donata al popolo tedesco ed esposta a Monaco di Baviera. Nel corso della guerra, le truppe naziste appartenenti alla divisione del Generale Hermann Goering trafugarono molte altre importanti opere d'arte da musei e depositi italiani, con la scusa ufficiale di metterli in salvo. Inviarono numerosi dipinti a Berlino, tra cui le famose Danae di Tiziano, allo scopo di creare un Museo per il Führer, alimentato grazie alla confisca di opere d'arte dai territori



conquistati. Negli ultimi drammatici momenti del conflitto, Hitler dispose che in caso di sconfitta del Terzo Reich anche il suo Museo, di cui queste opere facevano parte, dovesse essere distrutto facendo esplodere otto bombe poiché nulla sarebbe dovuto sopravvivere. Tuttavia gli storici dell'arte cui erano affidati i capolavori trafugati, cercarono di salvarne il più possibile, trasportandoli nelle gallerie più profonde o al di fuori della miniera stessa. A capo della missione inviata dal governo italiano in Germania c'era lo storico dell'arte Rodolfo Siviero, un autentico 007 dell'arte, che riuscì a recuperare le opere trafugate nonostante l'estrema difficoltà dell'operazione. Nel 1947 lo Stato Italiano poté riacquisire tutto il patrimonio perduto. La mostra, curata da Luigi Gallo e Raffaella Morselli ed organizzata dalle stesse Scuderie in collaborazione con la Galleria Nazionale delle Marche, l'ICCD - Istituto Centrale per il

catalogo e la Documentazione e l'Archivio Luce - Cinecittà, vuole dunque essere un omaggio a tutti quei giovani funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti che, coadiuvati da storici dell'arte e rappresentanti delle gerarchie vaticane, si resero interpreti di una grande impresa di salvaguardia del patrimonio. Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Emilio Lavagnino, Vincenzo Moschini, Pasquale Rotondi, Fernanda Wittgens, Noemi Gabrielli, Aldo de Rinaldis, Bruno Molajoli, Francesco Arcangeli, Jole Bovio e Rodolfo Siviero, si schierarono in prima linea, senza armi e con mezzi limitati, per difendere l'arte in nome di valori universali, educativi e comunitari, rendendosi protagonisti di una grande operazione di salvaguardia del patrimonio artistico-culturale. Il percorso espositivo che accompagna i visitatori in questa storia, drammatica e complessa, segue tre filoni narrativi: il primo, quello relativo alle Esportazioni forzate e al Mercato dell'arte, il secondo che fa riferimento agli Spostamenti e ai Ricoveri, e infine il terzo che racconta la Fine del conflitto e le Restituzioni. Tra i capolavori più celebri si possono ammirare, oltre al già citato Discobolo Lancellotti e alle Danae di Tiziano, i celebri ritratti di Alessandro Manzoni e i numerosi capolavori custoditi nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino, quali la Crocefissione di Luca Signorelli e la Madonna di Senigallia di Piero della Francesca. Per saperne di più: www.scuderiequirinale.it

In libreria il romanzo

“Un giro di tango”

Finalmente il ritorno di un giallo ‘classico’

Edito da Massimo Soncini Editore, “Un giro di tango” è il primo romanzo di Alice Mainardi. Il libro è un giallo dalla struttura classica ma non scontata, capace di tenere il lettore incollato alle pagine sfidandolo, come ogni giallo che si rispetti, a individuare il colpevole prima della sua conclusione. La storia è ambientata nella cittadina emiliana di Valdenza, la cui tranquillità viene completamente stravolta dall'arrivo della bellissima Nina. Protagonista della vicenda è Ricco, un giovane barista che ama la semplicità della sua vita e dei suoi affetti e che si ritroverà, suo malgrado, ossessionato dalla risoluzione di un omicidio costato la vita a un suo conoscente. La Mainardi racconta che l'idea di questo libro scaturisce dalla sua passione per i romanzi gialli e purtroppo anche dall'attualità, dai numerosi episodi di cronaca nera che accadono ogni giorno.



A darle il definitivo impulso alla scrittura è stata, però, la sua convinzione che escogitare il modo di compiere un omicidio senza farsi scoprire abbia, da un punto di vista puramente intellettuale - e, beninteso, esclusivamente da questo-, un certo fascino. Così come, a suo dire, ha un certo fascino imbattersi in persone che, nonostante tutte le accortezze e gli sforzi, riescono comunque a capire la verità e a ricordarci che il delitto perfetto non esiste. Questo accade anche in “Un giro di tango”, dove, - ed è l'unico spoiler che si farà- l'omicidio non è lasciato irrisolto. Nel romanzo non mancano inoltre i riferimenti ad alcuni temi al centro del dibattito pubblico degli ultimi anni e ai retaggi degli studi storici dell'autrice, che hanno influenzato, tra le altre cose, la scelta dell'arma del delitto e il titolo del libro, che fa riferimento all'espressione ‘un giro di valzer’ usata dalla cancelleria tedesca di inizio '900 per definire la diplomazia del Regno di Italia.

Un libro leggero, perfetto per ogni lettore.

Il romanzo di Mainardi ha tutto ciò che serve per essere apprezzato da molti lettori: che si sia o meno amanti del genere, una volta cominciata la lettura è impossibile non portarla a termine in poco tempo. E questo non solo per la contenuta lunghezza del libro - il romanzo si sviluppa in 180 pagine-, ma anche e soprattutto per il modo in cui è scritto: con uno stile semplice e diretto, che non si perde in descrizioni inutili e che a tratti fa anche sorridere grazie all'ironia dell'autrice, che potrebbe diventare la cifra stilistica. “Un giro di tango” è dunque un libro che, pur raccontando vicende che ruotano intorno a un omicidio, risulta piacevole e coinvolgente, non eccessivamente complesso e capace di intrattenere chiunque lo legga. Insomma, è proprio il caso di dirlo: con questo libro un giro vale sicuramente la pena di farselo. Parmigiana, laureata in filosofia e insegnante per molti anni, Mainardi è anche autrice di due racconti pubblicate in raccolte di Massimo Soncini editore e di un saggio, “Profumi e balocchi”, sul rapporto madre-figlia. Il romanzo è in vendita da Feltrinelli e altre libreria, oppure on line su Amazon.

Giulia Battista

Il 5 febbraio torna la ‘Domenica al museo’: ecco quali visitare gratis

Il 5 febbraio si rinnova l'appuntamento con ‘Domenica al museo’, l'iniziativa del ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese, nei musei e nei parchi archeologici statali. Le visite si svolgeranno nei consueti orari di apertura, con accesso su prenotazione dove previsto. A gennaio, l'affluenza registrata è stata di 192.896 persone.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032